Carenza idrica, piano di parzializzazione per Belvedere e Tremmilia da stasera alle 23

Per far fronte ai problemi di carenza o di riduzione della pressione idrica che si sono verificati, negli ultimi giorni, nell'area di Belvedere e Tremmilia, scatta il piano di parzializzazione delle portate in uscita dal serbatoio. Siam, la società che gestisce il servizio idrico a Siracusa, replica la soluzione messa in campo al Plemmirio anche per Belvedere e Tremmilia.
"La situazione di difficoltà è stata determinata da un aumento eccessivo dei prelievi di acqua, che hanno abbassato notevolmente il livello idrico del serbatoio stesso. Per tale ragione – spiega Siam in una nota – dopo le indagini tecniche, si è deciso di procedere con la parzializzazione, che sarà effettuata a partire dalle ore 23.00 di stasera fino alle ore 06.00 di domani, in modo da consentire al serbatoio di recuperare il livello necessario per una regolare erogazione idrica nelle zone interessate".
Gli utenti della zona sono stati anche invitati ad astenersi dall'utilizzo della risorsa idrica per usi non domestici.

foto dal web

Volo in ritardo di cinque

ore: rimborso di 250 euro per un siracusano diretto a Milano

Il volo ha portato un ritardo di cinque ore, rimborso di 250 euro per un passeggero siracusano alle prese con disagi legati alla gestione del volo Ita Airways Catania-Milano. Nulla che abbia a che fare con l'incendio che nei giorni scorsi ha danneggiato l'aeroporto Fontanarossa, con tutte le conseguenze del caso. L'episodio si è infatti verificato il 27 giugno scorso. Il volo, anziché atterrare alle 8.15, come previsto, è arrivato all'aeroporto di Milano Linate alle 13:47. Enormi disagi per il passeggero siracusano e per gli altri utenti a bordo dello stesso volo.

Il Giudice di Pace di Catania ha condannato Ita Airways al pagamento di 250 euro nei confronti del passeggero, come spiega ItaliaRimborso, che ha difeso il passeggero.

«Il Giudice di Pace di Catania – il commento – ha applicato il Regolamento Comunitario 261/2004, che tutela i passeggeri aerei anche in casi di ritardo aereo. Oltre le tre ore di ritardo, infatti, i passeggeri possono richiedere la compensazione pecuniaria. Nella fattispecie non vi erano circostanze di sciopero o di condizioni meteo avverse».

L'assistenza di ItaliaRimborso è gratuita. Per attivarla, occorre compilare il form nella homepage del sito italiarimborso.it.

Pericolo incendi alla Costa del Sole: esposto in Procura dei residenti

Esposto alla Procura della Repubblica dei residenti della Costa del Sole, all'Arenella. I proprietari di abitazione della zona, dopo una serie di allarmi lanciati invano, hanno deciso di passare alle vie legali, denunciando "una situazione di grave pericolo che sta mettendo a rischio la nostra incolumità e quella delle nostre abitazioni" . "Una situazione incresciosa", la descrivono i firmatari del documento. Il problema segnalato riguarda "lo stato di grave
abbandono in cui versa tu□a l'area demaniale nella nostra zona, in cui il mancato decespugliamento ha causato una proliferazione incontrollata di sterpaglia e vegetazione secca. Questa condizione crea le premesse per gravi incendi, situazione già emersa in passato e che ora sta assumendo contorni ancora più preoccupanti, soprattutto alla luce dei numerosi incendi che, in queste ore, stanno accerchiando la nostra città".
Ulteriore motivo di preoccupazione è determinato dal fatto che "nonostante i ripetuti solleciti rivolti all'Ufficio del Demanio di Siracusa, l'inattività persiste e la situazione peggiora". I residenti raccontano di "telefonate, e-mail, raccomandate, social media e anche
intervenendo in trasmissioni radiofoniche senza alcun risultato tangibile".
Per queste ragioni, i residenti chiedono l'intervento "urgente delle autorità competenti, affinché la zona demaniale della Costa del Sole venga messa in sicurezza nel più breve tempo possibile e prima che la situazione sfugga di mano causando danni irreparabili. Questo intervento-concludono i proprietari di abitazioni dell'Arenella- deve includere il decespugliamento tempestivo e adeguato di tu□a l'area".

Niente pista ciclabile in corso Gelone, al suo posto nuova viabilità e bus rapido

Il nuovo sistema di corsie ciclabili bidirezionali e protette non attraverserà corso Gelone. Il tracciato è stato modificato con un provvedimento di giunta che era stato anticipato alcune settimane fà dall'avvio di una interlocuzione con la Regione, ente da cui proviene il finanziamento per la realizzazione in corso. La variante tecnica "sposta" la ciclabile da corso Gelone (e da un breve tratto di Teracati) su via del Santuario, via Mauceri e via Ierone I.
Michele Mangiafico (Civico4) era stato tra i primi a criticare quella scelta iniziale. "Come avevo detto già ad aprile 2022, il progetto di ciclabile in corso Gelone era contrario al Pums (Piano Urbano Mobilità Sostenibile). L'amministrazione comunale ha tentato di arrampicarsi sugli specchi, a causa di un Biciplan raffazzonato, incoerente con la volontà espressa dal Consiglio comunale, inadeguato nei tempi rispetto al trasporto locale", dice oggi.
Una versione smentita dal settore Mobilità e Trasporti del Comune di Siracusa. "Il progetto di ciclabile a corso Gelone non è mai stato contrario al Pums. Quel piano – spiegano – detta le linee guida che vengono tradotte su dimensione operativa dal Biciplan. L'indicazione del Pums è creare un sistema urbano di ciclabili collegate tra loro, da sud a nord, senza indicare un itinerario preciso. E questo indirizzo lo abbiamo mantenuto". Quindi con o senza ciclabile in corso Gelone, il Pums è rispettato: questo lo sottolineano gli uffici. Perchè allora cambiare il tracciato, rispetto a quello inizialmente indicato anche dal Consiglio comunale? "Si è

preferito utilizzare corso Gelone e Teracati per la creazione delle future corsie riservate del Bus Rapid Transit: corsie preferenziali dedicate agli autobus, per velocizzare il trasporto pubblico". Appesantire corso Gelone con una pista ciclabile e due corsie preferenziali per il bus rapido avrebbe significato eliminare tutto il traffico locale. La scelta operata, seguendo la spiegazione fornita dai tecnici comunali, è stata quella di "occupare" spazio solo per il BRT, cosa che già di suo porterà all'eliminazione delle due fasce di sosta per le auto, a sinistra e destra.
Ma per Mangiafico, "la relazione tecnica che accompagna la Delibera accerta che le larghezze stradali di corso Gelone e viale Teracati non consentono la contemporaneità del trasporto pubblico locale previsto dal Pums e delle ciclabili, dunque la relazione dimostra la faciloneria e la superficialità con cui fino ad oggi si è mossa l'amministrazione comunale, andando a sbattere sul muro perchè presuntuosa e saccente al punto da ritenere di perseverare".

Cosa è successo a Falco 8? L'incidente, la caduta, l'atterraggio su un albero e i soccorsi

Sta bene il pilota dell'elicottero Falco 8 protagonista di un atterraggio di fortuna ieri nell'area di Pantalica, dove era impegnato in operazioni antincendio. Un vero e proprio miracolo, ma al tempo stesso una gran prova di coraggio e sangue freddo da parte di Gianfranco Gurrisi, poco più che quarantenne. Se l'è cavata con qualche escoriazione ma nessuna

frattura. Ad attenderlo in ospedale a Siracusa – dove è arrivato ieri sera “scortato” da una colonna di mezzi di forze dell’ordine e protezione civile – c’erano il prefetto Giusi Scaduto e l’assessore regionale Elena Pagana, insieme al commissario straordinario dell’Asp aretusea, come segnale di vicinanza delle istituzioni verso chi affronta in prima linea gli incendi che stanno devastando il territorio.
Ormai quasi completa la ricostruzione dell’accaduto. L’elicottero ha accusato un problema durante l’ultima operazione di rifornimento di acqua. Forse una manovra sbagliata, l’impatto con alcuni cavi dell’alta tensione fortunatamente non alimentati e la necessità di un atterraggio di emergenza per evitare il peggio. Il mezzo inizia a girare su sè stesso, il pilota riesce ad evitare la caduta in picchiata e lo accompagna in planata sino a fermarsi su di un albero. L’uomo riesce a calarsi di sotto. Nessun contatto radio con Palermo o con la base di Buccheri. Nell’area boschiva, in pieno vallone, non c’è campo per i telefonini. Dolorante, dopo la planata e dopo essersi calato giù dall’albero su cui l’elicottero si è fermato, si mette in cammino per raggiungere un punto in cui possa essere scorto dai soccorritori. Con sè ha il solo fischietto di emergenza. .
Intanto si mobilitano le squadre da Sortino, Ferla e Buccheri, il pilota si incammina a piedi. Si inizia a temere il peggio ma i cattivi pensieri durano il tempo di un respiro. Arriva la chiamata sperata: “lo abbiamo trovato”. A dare la comunicazione è il responsabile provinciale del Corpo Forestale, Delfo Brogna. E’ lui il primo ad avvistare il pilota, a due chilometri dal luogo dell’incidente. Stanco e dolorante ma vivo. In auto, lo accompagna sino a Ferla da qui la colonna sino a Siracusa. E’ la fine della grande paura.
La Procura di Siracusa ha aperto un’inchiesta sull’accaduto. La zona dove è atterrato in emergenza l’elicottero è stata recintata e posta sotto sequestro per tutti gli accertamenti del caso.

Minacce di morte all’ex e le sue foto su siti porno: divieto di avvicinamento per un 31enne

Comportamenti violenti, pedinamenti, atti persecutori di ogni tipo, messaggi minatori. Così un uomo aveva reso impossibile la vita della sua ex compagna, arrivando a pubblicare su siti pornografici immagini intime della fidanzata, sessualmente esplicite. In un’altra occasione, l’avrebbe minacciata, citando il triste caso di cronaca che ha visto vittima del proprio fidanzato Giulia Tramontano.

Per il 31enne siracusano è scattato il divieto di avvicinamento alla giovane. A notificarglielo sono stati gli agenti delle Volanti ieri, al termine di scrupolose indagini, guidate dalla dirigente Guarino.

Le minacce rivolte dal giovane alla sua ex fidanzata non sembrano lasciare spazio ai dubbi. Le avrebbe infatti fatto notare che se alla Tramontano sono state inferte 37 coltellate, a lei lui ne avrebbe inferte 60. Durante la perquisizione domiciliare condotta in casa del 31enne, la polizia ha rinvenuto materiale dopante e anabolizzante, motivo per cui il giovane è stato anche denunciato.

Aeroporto ko, turismo siracusano tra cancellazioni e disagi. L’appello della Regione: “Venite”

“E’ ancora presto per catalogare la rovinosa immagine negativa e la disastrosa reputazione che la Sicilia sta veicolando a livello internazionale per non avere saputo affrontare l’emergenza incendi ed è bastato l’incendio all’aeroporto di Catania per rimettere in discussione un anno da record per il turismo siciliano”.
Amara considerazione che parte da Giuseppe Rosano, presidente dell’associazione Noi Albergatori.
“Disagi patiti anche dai siciliani ma, come sempre avviene in questi contesti, noi isolani con innato istinto, dopo esserci lagnati sottovoce, siamo pronti a sottometterci e a rassegnarci a qualsiasi evenienza-commenta il rappresentante degli albergatori siracusani- Anzi facciamo festa, dando vita, nell’area dell’aeroporto di Comiso, all’esibizione delle Frecce tricolori. Proprio in quell’aeroporto che, in questa occasione, sarebbe stato di grande utilità per affrontare la crisi e che invece non sappiamo, a tutt’oggi, se identificarlo come un vero scalo oppure per quello che è: meta di diportisti. A Comiso, in questi giorni, sono venute a galla le carenze gestionali affidate alla Sac, gestore dell’aeroporto di Catania che, tenendolo sotto scopa, non ha nessun interesse a incrementare decolli e atterraggi per le diverse destinazioni italiane e internazionali. L’aspetto strabiliante-prosegue Rosano- è la totale assenza di comunicazione e l’incapacità di soluzioni che si sarebbero dovute assumere con rapidità. E invece sono stati proposti sconcertanti rimedi, quali gli scali di Palermo (a tempo determinato) e Trapani, su cui il Governo regionale ha messo a

disposizione (insufficienti) pullman e treni (pensa, pensa, gratuiti), senza considerare che, in treno, per raggiungere Catania ci voglio da 10/11 ore e in pullman 4/5 ore: un'insalata di maldestri antidoti. Latitanti gli assessore regionale al Turismo e alle Infrastrutture e Mobilità che avrebbero dovuto scendere in campo – da subito – per fronteggiare la situazione di caos nel disastrato aeroporto di Catania per garantire adeguata assistenza ai numerosi viaggiatori furiosi per la cattiva gestione degli arrivi e partenze. Sarebbe bastato istituire prontamente un desk informazioni sul calvario dei voli in arrivo e in partenza.In queste situazioni carsiche che affiorano sistematicamente in Sicilia, ancora non è dato sapere quando lo scalo di Catania riprenderà la piena attività. L'unica certezza, al momento, sono le numerose cancellazioni di prenotazioni che albergatori, assieme al comparto turistico siciliano, stanno subendo. Tanto che si sta già pensando a un'istanza di risarcimento dei danni provocati".

Il presidente della Confcommercio siracusana, Elio Piscitello va giù altrettanto duro.

"Tutti cercano -commenta il rappresentante dei commercianti- di attribuire a qualcuno le responsabilità della grave situazione dell'aeroporto di Catania dove un banale cortocircuito, a quanto pare, causato da una stampante, ha determinato il disastro del sistema dei trasporti in tutta la Sicilia e una rilevante flessione del numero dei i turisti in un momento che doveva essere invece di straordinaria espansione. Ma la competenza sull'accertamento di responsabilità così gravi non può che essere della magistratura che, possibilmente in tempi brevi, dovrà valutare il rispetto delle norme relative a impianti antincendio, sistemi di allarme, materiali usati, sistemi di evacuazione, e soprattutto piani di emergenza per il dopo incidente.

Non vi è dubbio che vi siano dei responsabili di quanto accaduto e che non sia possibile assegnare il tutto al destino cinico e baro.

Ma in questa fase alle istituzioni, alle associazioni di

categoria e alle forze sociali e politiche necessita lavorare alla soluzione dei gravissimi problemi che si sono determinati.
In gioco-ricorda- non è più solo la stagione turistica e le disdette che piovono ormai da giorni sui nostri operatori. In gioco è la reputazione della nostra regione nell'essere capace di accogliere il turismo internazionale".Prioritario, secondo Confcommercio, riaprire subito l'aeroporto, prevedere forme d'indennizzo per gli operatori economici e i turisti che hanno subito danni, istituire un data center unico ed efficiente per garantire tutte le informazioni agli utenti fino alla normalizzazione della situazione, lanciare una grande campagna pubblicitaria per il turismo in Sicilia.
Intanto dalla Regione, l'assessore al Turismo, Elvira Amata lancia un appello, con il chiaro intento di recuperare terreno perduto con un appello-spot, per sollecitare i turisti a non abbandonare l'idea di trascorrere nell'isola le loro vacanze.
«La Sicilia -le parole dell'assessore- è ferita, oltre mille roghi l'hanno devastata in lungo e in largo, ma adesso l'emergenza incendi è superata e le vacanze per i turisti possono continuare in totale sicurezza. Anche l'aeroporto di Catania si avvia a tornare alla piena operatività, consentendo agli altri scali dell'Isola di riprendere le normali attività in sicurezza e senza stress e disservizi. Il vero volto della nostra terra è quello delle spiagge bianche e delle acque cristalline, dei borghi montani che conservano le nostre tradizioni più genuine, ma anche dei monumentali e unici gioielli millenari della cultura, oltre all'eccellente enogastronomia. Turisti vi aspettiamo in Sicilia, siete i benvenuti!»

Riaperto l’Ufficio Tributi di via San Sebastiano: “Lavori ancora in corso ma temperature ok”

Riaperto da questa mattina lo sportello dell’Ufficio Tributi di via San Sebastiano, chiuso da giorni per via di un guasto all’impianto di climatizzazione, che si è verificato in concomitanza con le altissime temperature delle giornate passate. Il dirigente, Carmelo Lorefice, ha disposto, per oggi, la riapertura al pubblico degli sportelli, complice un abbassamento significativo delle temperature. In realtà gli interventi di riparazione dell’impianto, affidati ad una ditta specializzata, non sono stati ancora ultimati. Si prevedeva potessero essere conclusi ieri ma si stanno protraendo ulteriormente, pare per qualche ora. “Abbiamo però ritenuto che ci fossero oggi le condizioni- spiega il dirigente Lorefice- per riprendere regolarmente le attività rivolte ai cittadini. L’orario è quello estivo. Gli uffici restano aperti, dunque, fino al 31 agosto, soltanto nella mattinata, dalle 8:15 alle 13:15. Come per i giorni scorsi, tutto regolare nelle sedi di Cassibile e Belvedere.

Ritrovato elicottero disperso a Pantalica: vivo il pilota,

mezzo ha avuto avaria

È vivo il pilota dell’elicottero in servizio antincendio disperso a Pantalica. Raggiunto dalla Forestale, viene condotto in ospedale per accertamenti. Le sue condizioni sono buone. Secondo quanto si apprende, avrebbe avuto un’avaria che l’avrebbe costretto ad un atterraggio di emergenza. Il velivolo è stato avvistato tra Pantalica e Ferla e lì si sono subito diretti i soccorritori che hanno quindi raggiunto l’uomo.
L’elicottero era improvvisamente scomparso dai radar. Per le ricerche erano mobilitate sul posto due squadre della Protezione Civile, la Municipale di Sortino, Carabinieri e Vigili del Fuoco.
A bordo del velivolo, il solo pilota.
Sino ad ora, nella zona di ricerca non è emerso alcun elemento. Pare che l’elicottero stesse dirigendosi verso la base per fare rifornimento, poi sono stati persi i contatti.

Foto dal web

Sicilia devastata dagli incendi, danni per 260 milioni di euro. Dichiarato stato di crisi

Il governo Schifani ha dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale e richiesto al governo nazionale il riconoscimento dello stato di emergenza per gli incendi e l’eccezionale ondata di calore in Sicilia. La decisione è

stata presa nel corso di una seduta straordinaria della giunta convocata appositamente dal presidente della Regione a Palazzo d'Orleans.
Secondo una primissima stima fatta dalla Protezione civile siciliana, i roghi che negli ultimi due giorni hanno devastato l'Isola, in oltre cento Comuni con picchi di 45-47 gradi, hanno causato oltre 60 milioni di euro di danni. A questi bisogna aggiungere gli oltre 200 milioni di euro, quantificati dagli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, per l'eccezionale ondata di calore e gli altri danni, in fase di determinazione, per la distruzione di produzioni e strutture agricole a seguito degli incendi.
Secondo il report elaborato dal Corpo forestale della Regione, i roghi in Sicilia sono stati 338. Incendi che hanno visto impiegati 4.585 uomini e donne tra personale in divisa e lavoratori forestali, con 748 mezzi antincendio utilizzati. Ventisei gli interventi di velivoli nazionali e 53 quelli degli elicotteri regionali, con oltre 1.300 lanci. Attualmente, la superficie boscata incendiata è di 693 ettari, quella non boscata di 3 mila ettari. Altre 18 mila operai sono stati messi in campo dal dipartimento dello Sviluppo rurale per la pulizia dei boschi e a presidio e supporto delle attività del Corpo forestale.
La Protezione civile regionale ha coordinato circa 800 volontari e 200 mezzi. Il Corpo dei vigili del fuoco, invece, è intervenuto in 650 incendi urbani e di interfaccia con quasi 2.500 uomini. Rilevante l'apporto delle 14 squadre aggiuntive dei pompieri attivate grazie all'accordo stipulato e finanziato dalla Regione.
Centinaia gli edifici distrutti o danneggiati, le infrastrutture e gli impianti di servizi generali (viari, elettrici, telefonici, fognari e di rifiuti). Migliaia le persone evacuate, anche solo precauzionalmente, di cui un centinaio non può rientrare nelle abitazioni e necessita di sistemazioni alternative.
Attualmente risultano ancora attivi una quarantina di roghi (l'80 per cento nei territori di Palermo, Catania e Messina),

ma il dato è in progressiva diminuzione.